

Periodico informativo sulle attività della Onlus "Friûl Adventures - Fiore"

UN VIAGGIO IN CORSO

Si dice che ogni viaggio, per quanto lontano, cominci con un piccolo passo. E se sapessimo già prima di partire quanta forza c'è in ogni nostro singolo passo avremmo certo meno dubbi sul suo buon esito e viaggeremmo col cuore più leggero. Anche questo gruppo di amici è partito quasi in punta di piedi, con la prudenza tipica di chi è agli esordi e riconosce i propri limiti. Attorno al nucleo fondatore della Friûl Adventures-Fiore, si è andato piano piano allargando un gruppo di amici e sostenitori sempre più folto, così il passo si è fatto più veloce e sicuro e le mete prefissate sono diventate meno ardue da raggiungere. Ora sono molti i soci e ancor di più i simpatizzanti e i collaboratori che credono nei progetti della nostra Associazione e si impegnano a coltivare e a diffondere i principi di amicizia, solidarietà e disponibilità verso il prossimo. E' per questo che abbiamo pensato ad un notiziario (periodico? Numero unico? Ancora non lo sappiamo...) che serva a raggiungere vecchi e nuovi amici, per coinvolgerli e informarli sulle attività svolte e su quelle programmate. Partiamo fiduciosi in questa nuova avventura, facendo nostro il saggio proverbio friulano che dice "Cui che al cjale ogni nûl no si met mai in viaç".

**CHI SIAMO**

La "Friûl Adventures-Fiore" è una Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) che ha sede ad Osoppo (UD) e che è stata fondata in memoria di Fiorenzo Pezzetta - per tutti "Fiore" -, morto nel giugno del 1998 per un incidente sul lavoro. Quest'Associazione, ufficializzata nel 2000, si era in realtà costituita precedentemente come gruppo di amici - tra cui Fiorenzo - che regolarmente effettuava dei viaggi in paesi in via di sviluppo, organizzati in modo da poter vedere la realtà con occhi diversi da quelli dei classici turisti, prediligendo sempre il contatto con la gente e la loro cultura. Mantenendo questa filosofia, l'Associazione ha deciso di impegnarsi proprio per quelle persone che si trovano in stato di profonda indigenza o che non possono godere della normale assistenza cui siamo abituati nei paesi più ricchi. Anche il nome della "Friûl Adventures - Fiore" rievoca, in un gioco che mescola la lingua friulana con quella inglese, la volontà di volgersi a chi è "lontano" (sia geograficamente, che culturalmente, che nelle opportunità e nello stile di vita), senza dimenticare però la propria provenienza e la necessità di formare proprio tra noi, "qui ed ora" una coscienza di collaborazione, tolleranza e pace.

IN RICORDO DI UN AMICO

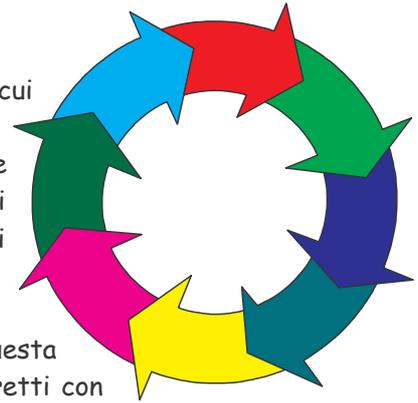
Quando un amico se ne va, qualsiasi tentativo di affievolire il dolore è inutile. La ragione tenta di imporsi al cuore e vorremmo poter razionalizzare anche un evento così ineluttabile ed imperscrutabile com'è la morte.

Eppure non si può lasciare che il dolore ci annebbi la mente: bisogna scegliere la vita e lottare affinché anche un lutto così grave diventi uno stimolo e generi amore e nuova speranza, trovando nella solidarietà uno scopo di vita e scoprendo nel sorriso di chi ci ringrazia quello degli amici che si sono fermati per strada. Grazie Fiore per questa opportunità in tuo nome.



COME OPERIAMO

La "Friùl Adventures-Fiore" individua ogni anno un progetto cui dedicarsi prioritariamente. La scelta di una particolare destinazione viene fatta sia in base alla valutazione di condizioni di urgenza e necessità che in base alla "fattibilità" del progetto: l'associazione si pone infatti ogni anno dei traguardi per la realizzazione di progetti definiti e completi, pur con la possibilità di integrare nel futuro i contributi o di utilizzare eventuali ulteriori fondi per altre emergenze. Caratteristiche fondamentali del "modus operandi" di questa organizzazione sono la scelta dei progetti sulla base di contatti diretti con responsabili o collaboratori delle singole realtà destinatarie dei fondi e, soprattutto, l'intervento di membri dell'associazione per portare a destinazione i fondi e valutarne il corretto impiego. Questi viaggi, compiuti interamente a spese dei singoli associati, servono anche per stabilire dei contatti profondi e durevoli con i destinatari degli aiuti raccolti e ci permettono di collaborare attivamente con gli stessi, rendendoci meglio conto delle problematiche esistenti e delle eventuali possibili soluzioni. La "Friùl Adventures-Fiore" raccoglie i fondi necessari all'attuazione dei progetti con diverse attività, quali serate teatrali in lingua friulana, proiezione di diapositive sui luoghi visitati, partecipazione alla gestione di singoli aspetti di manifestazioni sportive e culturali, come ristoranti, trasporti, ecc., e infine produzione e offerta di oggettistica artigianale preparata da socie e soci appassionati di fai-da-te e bricolage. In realtà però, il fulcro del nostro operato è l'annuale "Concerto per un Fiore", che si tiene ogni anno a luglio e che permette, da un lato, di presentare ad un folto pubblico i nostri progetti e di raccogliere i fondi necessari per realizzarli, e dall'altro di offrire dei resoconti aggiornati su opere già realizzate o sulla situazione relativa a gli impegni in corso.



PARTE DEL GRUPPO "IMPEGNATO" A VENZONE

LE ATTIVITA' DEL 2003

Nel corso del 2003 la nostra Associazione ha promosso diversi progetti ma ha anche preso parte a manifestazioni curate da altre organizzazioni o collaborato con queste ultime alla riuscita di progetti comuni: qui di seguito verranno elencate soltanto le principali attività svolte nel corso dell'anno.

Nella primavera del 2003 abbiamo organizzato una serata teatrale a offerta

libera, il cui ricavato è stato destinato - com'è ormai consuetudine - al sostegno delle attività del centro "Oasis J. B.". In aprile abbiamo partecipato con la nostra bancarella di artigianato alla "Festa degli Aquiloni" in Sella Sant'Agnese, organizzata dal Coordinamento delle Associazioni di Volontariato del Gemonese. A Giugno abbiamo partecipato al Biker's Fest di Villanova di San Daniele, gestendo un chiosco di bevande; a Luglio, tutte le forze sono state concentrate sul nostro "Concerto per un Fiore", mentre a settembre abbiamo collaborato, fornendo il servizio di trasporto, alla manifestazione organizzata sul Forte di Osoppo dal Comune e dalla Pro Loco di Osoppo. Ai primi di novembre ci siamo vestiti da frati, per mescere bevande e offrire spuntini medioevali, presso la "Taberna dei Frati", da noi gestita a Venzone in occasione della Festa della Zucca. A dicembre infine, com'è consuetudine da un paio d'anni in prossimità del Natale, organizzeremo una giornata di svago per i nonni dell'ospizio di Venzone, con tombolata e dolci premi per tutti.

I PROGETTI PER IL 2004



La "Friûl Adventure - Fiore" conferma gli impegni già assunti in passato e le collaborazioni a progetti divenuti ormai "tradizionali". Tra gli impegni dell'anno venturo si prevede l'organizzazione di serate a carattere ricreativo e culturale, con rappresentazioni teatrali, proiezione di diapositive o filmati. Resta confermato il sostegno alle attività organizzate da altre Associazioni di Volontariato della zona così come la partecipazione, al fine di reperire fondi per l'autofinanziamento, alle manifestazioni sportive, ludiche e culturali alle quali abbiamo già partecipato negli anni scorsi. A luglio, infine, ci sarà il consueto appuntamento con il "Concerto per un Fiore", arrivato ormai alla sua sesta edizione e per il quale si stanno già contattando i gruppi partecipanti ed individuando il progetto da finanziare.

CONTINUA LA FORMAZIONE NELLE SCUOLE

Anche la nostra Associazione, così come diverse altre appartenenti al Coordinamento delle Associazioni di Volontariato del Gemonese, ha aderito alla iniziativa che mira a portare nelle scuole superiori di Gemona le esperienze di volontariato locali. Le Associazioni coinvolte erano Amnesty International, l'Ass. Buteghe dal Mont, il Centro Giovanile Parrocchiale Glemo-

 nensis, la Comunità di Rinascita, la Croce Rossa Italiana, i gruppi Scout AGESCI di Moggio e di Gemona, il Gruppo Special, l'Ass. Musicologi e, naturalmente, la Friûl Adventures - Fiore. La nostra Associazione partecipa da diversi anni a questo progetto, convinta della necessità di aprirsi ai più giovani e di testimoniare la propria positiva esperienza nel volontariato. Questo anno, la Friûl Adventures - Fiore ha portato le sue esperienze allo ISIS "D'Aronco" ed al liceo scientifico "Magrini", illustrando ai ragazzi, anche per mezzo di foto e diapositive, il lavoro fatto e i progetti in programma. Non si è trattato sempre di un impegno facile, data l'età dei ragazzi e il fatto che spesso si lavora con più classi insieme ma nonostante tutto il bilancio è stato positivo. La speranza è quella di aver stimolato in loro curiosità e interesse, primi basilari elementi per avvicinare i giovani al mondo del volontariato.

LE ASSOCIAZIONI CHE LAVORANO CON NOI

Da anni ormai nel Gemonese opera il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato, che raggruppa tutti quei gruppi ed associazioni locali di volontariato che si prodigano in vari campi quali l'assistenza a alcune categorie svantaggiate, ma anche nella cultura, per la musica o per il reinserimento sociale di persone in stato di disagio. Queste Associazioni, per il tramite del Coordinamento, ci sono state spesso molto vicine, condividendo i nostri progetti e collaborando con noi alla loro riuscita. Ne è un esempio la partecipazione con propri stand informativi e con la vendita di eventuali prodotti ai nostri Concerti per un Fiore. In quell'occasione, gruppi ed associazioni quali La Patrie dal Friûl, la Buteghe dal Mont, Amnesty International, Il Farc, l'associazione Tina Modotti e l'ACAT del Gemonese, raccolgono fondi per sostenere i nostri progetti, contribuendo all'immagine di una manifestazione davvero all'insegna della solidarietà e della mutua collaborazione, anche e soprattutto tra i gruppi che partecipano alla manifestazione. Va inoltre ricordato il fondamentale apporto a diverse attività della Friûl Adventures del Comitato per la Solidarietà di Osoppo, e di molte delle realtà associative presenti nel Comune stesso, come la Pro Loco o l'Ass. Arcobaleno.



CONCERTO PER UN FIORE IL NOSTRO "FIORE ALL'OCCHIELLO"



La manifestazione alla quale la Friùl Adventures è più legata è certamente l'annuale "Concerto per un Fiore", primo tra tutti i progetti pensati dall'Associazione e certo quello più impegnativo per quanto riguarda l'organizzazione. E' però, al tempo stesso, occasione di grande soddisfazione e di partecipazione collettiva ad un progetto comune: sono infatti moltissimi i soci della Friùl Adventures e i collaboratori di diverse altre associazioni che lavorano assieme per raggiungere gli obiettivi che ogni anno ci si prefigge.

Il primo concerto è del 1999, ed era stato pensato come omaggio alla memoria di Fiorenzo Pezzetta, un caro amico morto un anno prima per un incidente sul posto di lavoro. In quell'anno si esibirono gli Underwood, la Rhitm'n Blues Band, gli Eufonia, U.T. Ghandi e i Bakan, e i fondi raccolti furono inviati a Tambobamba, un paesino sulle Ande peruviane, presso il quale si stava costruendo un dispensario.

L'anno seguente un pubblico ancor più numeroso seguì le esibizioni degli FLK, della Rhitm'n Blues Band, dei Meegs e dei Bad Memory. Il ricavato fu portato direttamente al Centro Oasis J.B. di Koudougou, in Burkina Faso, Africa, e destinato al sostegno delle attività sociosanitarie in esso svolte.

Nel 2001 si esibirono nel Parco dell'ex colonia di Osoppo i Da Est, gli Heart Beat Ensemble ed i Wind: la cifra raccolta fu portata da alcuni amici della nostra Associazione ad Harare, nello Zimbabwe (Africa), per sostenere le attività dell'Ospedale "Luisa Guidotti".

Nel 2002 fu la volta dei S'ON, dei Mambo Friends e ancora dei Bakan: in quel caso l'ingente somma raccolta servì a finanziare l'istituendo orfanatrofio "San Marcellino", presso l'ospedale "Luisa Guidotti" di Harare, in Zimbabwe.

Infine, quest'anno i gruppi esibitisi sono stati la Rhitm'n Blues Band, i Mambo Friends e i Parto Prematuro, a favore del "Progetto Norman", cioè della terapia antiretrovirale per la cura dei malati affetti da Aids presso l'Ospedale "Luisa Guidotti" in Zimbabwe.

I nostri concerti hanno visto ogni anno una partecipazione sempre maggiore di pubblico e sono diventati in qualche modo anche una "vetrina" sulle attività svolte dalla Friùl Adventures - Fiore. Infatti, all'entrata presso l'area del concerto nel parco dell'ex colonia di Osoppo, vi è sempre un approfondimento per mezzo di manifesti, foto e cartelloni sulle attività finanziate dai concerti precedenti e su quelle ancora da sostenere. Contemporaneamente alle esibizioni, negli ultimi due anni sono state proiettate centinaia di fotografie sui luoghi visitati da soci della nostra Associazione e nei quali è stato portato un aiuto finanziario. Inoltre, l'area che circonda il palco e la platea è destinata ai vari gruppi di volontariato della zona che collaborano alla buona riuscita del concerto: ognuno ha un proprio spazio espositivo che serve per farsi conoscere e spesso per offrire al pubblico gadget, oggettistica o specialità alimentari, ed il cui ricavato viene destinato al progetto finanziato nel corso della serata. La Friùl Adventures è presente, oltre che con dei chioschi enogastronomici, anche con una propria bancarella di oggettistica artigianale, alla cui confezione si dedicano alcune ragazze e signore dell'Associazione. Quest'anno, per la prima volta, è stata proposta una bancarella con i batik (stoffe splendidamente decorate in maniera artigianale) acquistati in Burkina Faso dall'ultimo gruppo che ha visitato il Centro Oasis. I batik sono praticamente andati a ruba e l'incasso ottenuto è stato destinato alle attività del suddetto Centro.

I NOSTRI PROGETTI CONTINUATIVI

BURKINA FASO - Enzo Missoni e il Centro Oasis J. B.



Il Burkina Faso è una ex colonia francese dell'Africa nordoccidentale ed è uno dei Paesi africani più poveri, con un reddito annuo procapite di 230 dollari. E' abitato da 10 milioni di persone, un decimo delle quali sono concentrate nella capitale. In questo Paese, l'84% della popolazione è impiegata in agricoltura: nonostante ciò, la metà degli abitanti risulta denutrita, anche a causa della scarsità di piogge che non permette raccolti sufficienti. La denutrizione e le malattie - nel 1995 un'epidemia di meningite e di morbillo ha causato 40 mila

morti - sono all'origine dell'alta mortalità infantile: per i bambini sotto i cinque anni è del 50,6%. Infine, solo il 2,2% della popolazione adulta è alfabetizzato ma nella savana la situazione è ancor peggiore.

Enzo Missoni è un laico friulano arrivato in Africa alla fine degli anni '80 per un breve periodo di volontariato e che da allora ha scelto di vivere tra i bisognosi per essere loro d'aiuto. Fece un corso di infermiere in Italia, imparò anche - pur non essendo un medico - a operare, e si appropriò in breve tempo di tante conoscenze tecniche che mise in pratica a favore della popolazione locale per otto anni presso un Centro agricolo e di assistenza curato da un frate italiano. Quasi 8 anni fa dette l'avvio, a Koudougou, al centro sociosanitario "Oasis-Giovanni Bosco". Le attività del Centro sono molteplici: vaccinazione dei bambini, assistenza medica, recupero dei piccoli malnutriti e distribuzione regolare di miglio alle famiglie bisognose, almeno fino all'arrivo delle tanto attese piogge. L' "Oasis", oltre a seguire e curare costantemente più di 250 bambini malnutriti, si occupa anche di 600 orfani adottati a distanza. Da alcuni anni è stato messo in funzione un ospedale dotato di reparto di chirurgia nel quale operano anche giovani medici del Burkina, specializzati in Francia; c'è inoltre una farmacia e uno studio dentistico. Si tratta di un Centro praticamente autosufficiente, provvisto di laboratorio d'analisi, consultorio, ma anche di abitazioni, lavanderia, refettorio, cucina, cisterna d'acqua e garage. A un'ora e mezza di strada si trova un altro centro fondato da Missoni, con all'interno un ambulatorio, un dispensario ed una maternità che offrono consigli, assistenza e cure gratuite a coloro che vi si rivolgono. Nel 1998 è stata fondata una scuola all'interno dell' "Oasis": è destinata a ragazzi che non hanno i mezzi economici per frequentare i corsi normali e a adulti analfabeti. Infatti, scuola ed assistenza che erano gratuite fino alla fine degli anni '70, oggi sono a carico delle famiglie, cosicché i corsi dell'obbligo sono frequentati regolarmente soltanto dal 46% dei maschi e dal 29% delle femmine. L'ultimo, ambito progetto in via di ultimazione, è una piccola scuola di formazione per sarte, per quelle giovani che si sono ribellate alla tradizione e non hanno accettato di diventare le terze o quarte mogli di uomini che hanno 50 o 60 anni più di loro, e che devono quindi cercare un sostentamento autonomo. La condizione femminile, d'altro canto, è in questo Paese decisamente disperata: benchè il lavoro e il procacciamento del cibo sia loro onere quasi esclusivo, una società tradizionale in cui è ancora praticata la poligamia (nonostante sia vietata per legge dal 1991) le mette nella terribile condizione di essere soltanto delle "fattrici", e su di loro spesso si scarica l'ira della comunità, quando carestie e pestilenze impongono un capro espiatorio. Sono infatti molte le "streghe" cui si imputano tali disgrazie, che vengono escluse dalla società e quindi muoiono o di fame o per suicidio: per tale motivo, è sorto nelle vicinanze - per mano di alcune suore - un centro di accoglienza per quelle donne ed i loro bambini.

Il denaro e gli aiuti regolarmente raccolti dalla Friùl Adventures, vengono recapitati direttamente nelle mani di Enzo, nel corso di viaggi intrapresi da membri dell'Associazione che, a proprie spese, si recano in Burkina e dedicano un paio di settimane a lavori di manutenzione nel Centro. E' inoltre un'occasione eccezionale per conoscere da vicino queste persone così meravigliose e per godere della compagnia e dell'amicizia di un uomo speciale com'è Enzo Missoni.

ZIMBABWE - L'ospedale Pesaresi, l'orfanatrofio e il progetto Norman

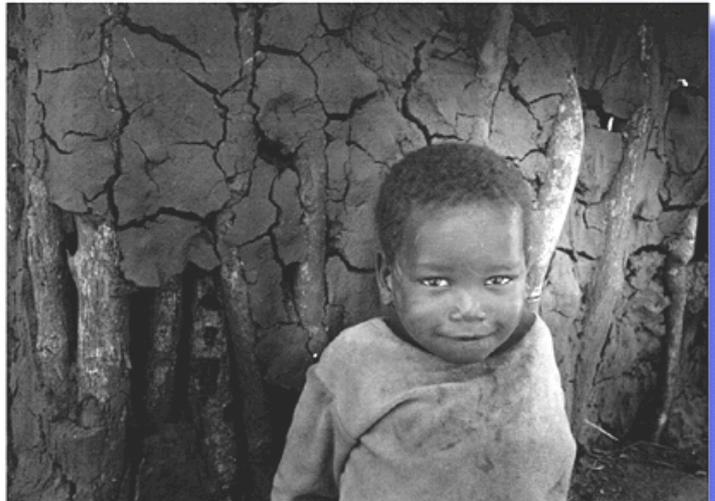


Lo Zimbabwe è un paese poverissimo dell'Africa meridionale, in cui nel 1969 due donne medico di Rimini fondarono un piccolo ospedale. Qui operarono per diversi anni, tra mille difficoltà e non senza momenti di grande sconforto. L'ospedale venne in seguito dedicato alla memoria di una di esse, la dottoressa Luisa Guidotti, morta per un proiettile "vagante", dopo essere stata perseguitata perché disposta ad offrire aiuto a tutti, indipendentemente dalle fazioni di appartenenza.

Alla morte di questa, la collega Pesaresi - nel frattempo rientrata in Italia - decise di tornare in Africa e di raccogliere la pesante eredità della gestione di quell'ospedale. Oggi è divenuto un Centro che dà assistenza a tanti malati, spessissimo rifiutati da altri ospedali: il 40% dei suoi pazienti è malato di Aids, ma ve ne è anche una grossa parte (soprattutto bambini) con gravi problemi di tipo cardiaco. Nonostante l'importanza di questo ospedale, bisogna ricordare che, come altri centri analoghi, anch'esso sopravvive soltanto grazie all'impegno del volontariato ed ai fondi raccolti da privati nei paesi più ricchi. Anche se può sembrare impossibile, in questo Centro mancano cose davvero fondamentali quali filo da sutura, bende, aghi, medicinali o addirittura l'acqua, della quale ci si deve approvvigionare mediante taniche.

Un secondo progetto intrapreso ad Harare, Zimbabwe, è stata la collaborazione all'istituzione dell'orfanatrofio San Marcellino. A cura del dottor Spagnoli, che opera presso l'ospedale "Guidotti", è stato acquistato un terreno attiguo all'ospedale stesso, quindi sono state un po' alla volta completate le strutture ricettive per accogliere i piccoli orfani. Lo scopo è quello di riuscire a dare loro la speranza di una vita dignitosa, di un tetto, di un pasto caldo, cure, istruzione e soprattutto carezze, per non far mancare loro l'affetto che serve in tutto il mondo a far crescere i bambini e a trasformarli in adulti responsabili.

Con i fondi ricavati nel corso dell'ultimo "Concerto per un Fiore", la Friùl Adventures - Fiore ha deciso infine di collaborare al finanziamento del "Progetto Norman", presso l'ospedale "Guidotti". Si tratta dell'acquisto di farmaci specifici per interrompere la catena dell'Aids tra madre e nascituro, così da impedire la trasmissione del devastante virus che in Africa ha già annientato un'intera generazione. Il progetto, al momento unico nel suo genere nello Zimbabwe, è dedicato alla memoria di Norman, un bambino conosciuto anche da alcuni ragazzi della nostra Associazione che hanno prestato il proprio aiuto presso l'ospedale nel 2001, e che è morto recentemente proprio a causa dell'Aids. Anche per i progetti dello Zimbabwe, il denaro raccolto è stato in parte portato direttamente al Centro, e in parte consegnato nelle mani di uno degli organizzatori italiani, il dottor Carlo Spagnoli, nel corso di uno dei suoi brevi rientri a casa, in Val di Fassa.





Enzo Missoni (a destra nella foto) e Fra' Silvestro

maste si cercano un ramo al quale aggrapparsi saldamente (il vento che accompagna la pioggia a volte è così violento che sradica gli alberi) e, siccome hanno già messo al mondo i piccoli, tengono il nuovo arrivato aggrappato al petto e col corpo gli fanno riparo. I serpenti si sistemano alla base dei grossi alberi perché sembra che lì sia il posto dove arriva meno pioggia. Ma a volte li troviamo anche in casa perché lì sono sicuramente all'asciutto. Le "marguja" (lucertole bellissime dai colori vivaci e stupendamente associati) si riparano nei fori dei muri o dei tronchi d'albero e tutti aspettano che la prima folata di vento dia l'inizio al temporale. Solo i "charognards", gli avvoltoi della savana che sono diventati gli spazzini dei cortili e che sono ormai domestici al punto che a volte si fa fatica a mandarli via, solo loro rimangono imperterriti dove si trovano, appollaiati sul bordo del muro di cinta o sul tetto del granaio; non cercano alcun riparo: sembra che la gran quantità d'acqua che si riversa su di loro non li preoccupi minimamente. Ed anche le persone a volte, per necessità, devono accettare di fare delle "docce" forse non molto gradite perché non hanno la possibilità di rientrare in casa e nessuno osa mettersi al riparo sotto un albero perché "il fulmine cerca sempre una preda e la trova facilmente sotto gli alberi" – così dicono i vecchi del villaggio -. Il motivo per cui la gente a volte non può rientrare a casa è dovuto al fatto che i campi sono talmente lontani dal villaggio che ci vogliono venti o trenta minuti di cammino per raggiungerli ed altrettanti per rincasare. Dovete sapere che ogni villaggio, al momento della sua fondazione, ha avuto in dotazione una determinata superficie e l'amministra tramite il proprio "demanio" o "catasto" che è rappresentato dal "Capo delle terre". E' una persona che ha memorizzato, sentendole dire dal padre (il quale le ha ricevute in eredità dal nonno, e così di seguito), le informazioni riguardanti il territorio del villaggio. E' una carica che viene tramandata da padre in figlio. Questo Capo conosce perfettamente come è suddiviso il territorio del villaggio, a chi è stato assegnato quell'appezzamento, e a chi quell'altro.

Quando un figlio prende moglie e non vuole restare nella grande famiglia paterna, chiede, tramite il padre e col consenso dei vecchi del villaggio, che gli venga assegnata una superficie da coltivare per poter vivere e nutrire la propria nuova famiglia. Il Capo delle terre, avuto il consenso dei vecchi e del genitore, assegna pubblicamente un appezzamento di terreno al giovane che da quel momento ne diviene il proprietario ufficiale. Poiché il mettere al mondo tanti figli è ancora il mezzo usato dalla povera gente della savana per controbattere l'elevata mortalità infantile, è comprensibile come le attuali assegnazioni di terra siano via via sempre più distanti dal nucleo del villaggio primitivo.

Qui al Centro la vita si svolge molto serenamente, le mamme ed i loro bambini continuano a riempire il cortile del C.R.E.N. e la gioia di vederli ritornare a sorridere e ridiventare "pestiferi" è sempre la ricompensa più grande che abbiamo.



LETTERE DAL MONDO

GLI AMICI CI SCRIVONO

Enzo Missoni, Koudougou, 30 agosto 2003

Carissimi amici,

mi piacerebbe che poteste essere qui con me a godere della visione della savana sotto la pioggia e sentire il rumore che fa cadendo sul tetto di paglia o su quello di lamiera. Fa venir voglia di chiudere gli occhi e lasciarsi andare in un dormiveglia piacevolissimo. Ma è altrettanto bello osservare come gli animali sentono l'arrivo della pioggia molto prima che si manifesti, ed altrettanto accade per le persone che vivono nel profondo della savana. Sentono l'avvicinarsi di tutti i fenomeni naturali come se la natura li avvertisse in anticipo perché possano correre ai ripari. Le poche scimmie ri-



Mamme e bimbi al Centro Oasis

Anche quest'anno le camerette sono sempre rimaste occupate ed a volte si sono sovrappopolate a causa di qualche – purtroppo inevitabile – decesso. Dovete tener presente che ci portano i bambini sempre in condizioni disperate o quasi, e solo l'aiuto del buon Dio e (dico io) dei nostri amici che dall'aldilà ci danno una mano (Silvestro, mia mamma e tanti altri) fa sì che questi piccoli “Calimeri” ritornino a vivere ma qualche volta il miracolo non si verifica e qualcuno “ritorna a casa” per lasciar posto ad un altro che infallibilmente verrà a sostituirlo. Quando un bambino muore, le altre mamme escono dalla camera comune dove per tanti giorni hanno vissuto insieme e lasciano la stanza vuota perché dicono che per alcuni giorni lo spirito del bambino morto resta nel luogo dove è avvenuta la separazione dal corpo. E' una forma di rispetto verso questo spirito che ha finito il suo percorso ma è anche una forma di paura nei confronti di tutto quello che va al di là del fisico, del palpabile e visibile.

Quando sono tornato, non ho più trovato “Caiman”: era scappato perché un maestro, a scuola, lo aveva picchiato. Qui il



Scolari al Centro Oasis

maestro ha ancora la facoltà di correggere i discoli mediante qualche scappellotto e nessuno si sognerebbe mai di dargli torto. Si vede che Caiman ne ha combinata una delle sue e si è visto appioppare la punizione. Dunque è scappato e nessuno ha saputo più niente di lui. Non vi nascondo che ci è mancato a tutti perché, nonostante ci si prenda in giro o ci si faccia qualche dispetto, in fondo ci vogliamo bene e la sua fuga ha toccato tutti. Dopo due mesi mi arriva una telefonata da Ouagadougou. Una donna, gerente di una cabina telefonica, mi dice che c'è un certo “Charles” che mi vuol parlare. Charles è il vero nome di Caiman, il quale mi dice frignando “Tonton Enzo (ꝑꝑo Enzo) vieni a prendermi, riportami a casa”. Siamo partiti e lo abbiamo trovato sporco, dimagrito, con due piaghe

sulle gambe ma soprattutto spaventato. Ci ha raccontato che dopo aver lasciato il Centro, per sopravvivere, era entrato a far parte di un gruppetto di ragazzi della sua età che dipendevano da un “marabù” (autorità religiosa islamica); era diventato un “garibù” (così vengono chiamati i seguaci dei marabù)... Ogni giorno uscivano a mendicare nella zona che veniva loro assegnata; potevano mangiare tutto quello che ricevevano come carità ma dovevano portare, a sera, al marabù i soldi racimolati ed era d'obbligo che ogni sera ci fossero dei soldi. In pratica, non era ammesso trascorrere una giornata a mendicare senza ricavarne del denaro. I marabù dicono che il mandare i bambini a mendicare è una maniera di abituarli a conoscere la vita, a ricevere dell'aiuto ma anche ad accettare gli insulti ed i rifiuti. Risposta ben impostata, ma perché il bambino può tenersi il cibo e non i soldi? E perché non è ammesso che possa avere una giornata nera e non incassare neppure una lira? Ad ogni modo Caiman è ancora con noi e devo dire che questa esperienza gli ha fatto bene perché adesso è più tranquillo, lavora, non reagisce più come prima. Insomma, sta diventando più “civilizzato”, come gli dicono i suoi fratelli acquisiti: Bazomboe, Yiboula, Georges, ed Epio, una nuova orfana di madre e padre morti di AIDS. Mi dicono che non sono capace di rifiutare nessuno, ma cosa volete che faccia? Come si può dire di no a chi non ha niente e ti domanda aiuto? Noi qui mangiamo tre volte al giorno e loro mangiano forse una volta e non di raro una volta ogni due o tre giorni. E' il buon Dio che tramite il Centro e chi ci lavora pensa a loro e, ve lo dico un po' scherzando ma non troppo, anche voi siete coinvolti nel Suo programma che è quello di arrivare a fare in modo che ci si voglia tutti bene e ci si aiuti a vicenda. Un padre non può avere figli di categoria A e categoria B. Se ci sembra che sia così forse è perché non conosciamo dove Lui vuole arrivare ed in che modo. Facendoci incontrare fratelli bisognosi probabilmente vuole stimolare in noi il desiderio di aiutare ed in loro la capacità di comprendere che i fratelli benestanti non sono insensibili alla loro povertà.

Il progetto della scuola di taglio e cucito sta arrivando alla fine: sono in atto gli ultimi ritocchi che, a causa delle piogge, sono più lunghi del solito. A proposito di piogge: quest'anno sono state decisamente buone e la gente è felice perché il raccolto sarà abbondante. Poi ci saranno centinaia di “funerali” ed anche questo è bello perché saranno un'infinità di spiriti che finalmente potranno lasciare la terra e raggiungere sereni i propri antenati (fa niente se il funerale si risolve in una gran mangiata e bevuta collettiva: l'importante è che venga fatto nel migliore dei modi).

Stiamo iniziando la distribuzione delle carrozzine degli handicappati e a dicembre la perforazione di acuni pozzi per dare l'acqua ai villaggi fuori mano e sprovvisti di tale bene tanto necessario alla vita collettiva. Appena trascorso il periodo delle piogge inizieremo la costruzione, in maniera tradizionale, delle capanne per i vecchietti, le vecchiette e le "mangiatrici di anime". Dobbiamo attendere perché facendolo ora sarebbe un lavoro inutile, in quanto la pioggia distruggerebbe in un'ora tutto il lavoro fatto: i mattoni sono di argilla e di paglia e non vanno d'accordo con gli scrosci d'acqua.

A ottobre inizierà la scuola(180 bambini) e vi assicuro che non abbiamo tempo per annoiarci, anzi, lavorare in questa terra e per questi fratelli è la cosa più bella ed il regalo più prezioso che Lui mi ha fatto. Vivendo qui, in questa bella terra del Burkina, a contatto con la mia gente che è una delle più accoglienti del mondo, vivendo la loro povertà, godendo del "niente" di cui hanno bisogno per sorridere ed essere felici e cercando di capire il loro modo di pensare, sempre più spesso mi ritrovo a domandarmi: perché questi handicappati? Perché questi poveri? Perché questi bambini che muoiono senza neppure essersi resi conto di vivere? Perché queste mamme, vecchie che sembrano aver vissuto mille anni e che alla fine devono elemosinare una manciata di miglio? Perché questo divario che sembra essere caratterizzato dal colore della pelle? Bianchi benestanti e neri che non sanno neppure se domani mangeranno? Perché, perché, perché? Ogni episodio della vita, qui è un perché. E nonostante tutto, si vede la gioia di vivere, di procreare, di andare avanti. La vita è un dono che la mia gente apprezza e di cui ringrazia continuamente lo "Wenna", lo spirito creatore di tutto quello che esiste. Ed anche a me è entrata in testa e nel cuore la certezza che questo "Padre-Wenna" sa quello che fa e se lo fa è sempre a fin di bene, del nostro bene. Che lo comprendiamo o no: Lui così fa e così è giusto che sia.

In questo momento è rispuntato il sole che sta facendo evaporare rapidamente



Amici della Friùl Adventures al Centro Oasis ore. Anche io riprendo il lavoro dopo questa sosta che è anch'essa un regalo perché mi ha permesso di stare con voi e di annoiarvi ancora con le mie chiacchiere. Non vogliatemene ma accettatemi come sono perché una cosa è sicura: vi voglio bene e noi tutti ve ne vogliamo. Date un bacione ai nonni ed alle nonne ed uno ai bambini. A tutti un abbraccio forte e con sempre tanto affetto.

Vostro Enzo.

SU' IL SIPARI!



APUNTAMENTS CUL TEATRI A OSÔF

Cjapâ part in maniere ative a une associazion al vûl dî, in plui dal lavôr e dal impegn operatîf, ancje slargjâ lis cognossincis, incuintrâ gnûfs amîs e condividi cun lôr i nestrîs progjets. Cussî, cualchidun di nô, cu la passion pal teatri, si è fat indevant cui rapresentants di compagniis locâls, spiegant cui che o sin e cuâi che a son i nestrîs obietîfs. Nus plaseve la idee di organizâ cualchi serade teatrâl, massime in lenghe furlane, cun comediis par grancj e piçui, che a regalassin a ducj un pâr di oris di divertiment. La jentrade e jere a ofierte libare e ce che si à cjàpât sù tal cors des seradis al è stât puartât al Centri Oasis J. B. di Koudougou, in Burkina Faso. Come che la presidente di une des compagniis si jere augurade tal presentâ une des seradis, la int volintîr si è metude "une man sul cûr e une sul tacuin", permetint di racuei simpri cifris un grum altis. Par chest, si à di ringraziâ dute la int di Osôf e dai paîs dongje che e je vignude a teatri ma ancje dutis chês compagniis che in chescj agns si son esibidis gratuitementri par finanziâ i nestrîs progjets. Un grazie di cûr lu disìn a la Compagnie "Siro Angeli" di Cjavaç, a la compagnie "Sot la Nape" di Vil di Vâr e a chê dal "Teatro Instabil - I pignots" - di Dartigne, sperant che altris grups nus regalin inmò la oportunitât di passâ insieme cualchi biele serade "di solidarietât" in alegria.

ARTIGIANATO E SOLIDARIETÀ LA BANCARELLA DELLA FRIÛL ADVENTURES - FIORE



Mettete insieme la disponibilità e generosità di un commerciante che regala alla nostra associazione qualche decina di scatoloni con oggettistica in vimini, legno e metallo, la brillante idea di "rielaborare" questi oggetti e la buona volontà di un gruppetto di socie della Friûl Adventures e avrete la ricetta del grosso successo ottenuto dalla bancarella dell'artigianato della nostra Associazione. Partendo da oggetti semplici come portacandele in ferro battuto, cesti di vimini, vasetti di terracotta e mensoline di legno, con l'aiuto di tecniche quali decoupage,

biedermeier, pittura o perline, sono stati prodotti oggetti di grande effetto, offerti con successo al pubblico in occasione di concerti, feste o sagre. Il ricavato, ovviamente, va in beneficenza ai progetti volta per volta individuati. Nel corso del 2003, la nostra bancarella è stata presente alla Festa degli Aquiloni in Sella Sant'Agnese, al Concerto per un Fiore, a Magnano per la Festa delle Castagne e a Sauris per il Mercatino di Natale. Il successo ottenuto da questa iniziativa è confermato anche da riconoscimenti e plausi ricevuti nel corso delle manifestazioni: un esempio su tutti, è il secondo premio ottenuto nel 2002 alla Festa dell'Agricoltura di Resiutta tra le migliori bancarelle. La bancarella della nostra Associazione non offre però soltanto oggetti di artigianato ma anche le magliette o i bandana col nostro logo, da regalare o da regalarsi col piacere di collaborare in questo modo ai progetti sostenuti dalla Friûl Adventures. Quest'anno, inoltre, nell'ambito della manifestazione "Concerto per un Fiore", uno spazio specifico della bancarella è stato destinato ai "Batik", stoffe decorate a mano con una tinteggiatura particolare da artigiani africani. I batik, provenienti dal Burkina Faso, sono andati letteralmente a ruba. Il ricavato delle offerte è stato destinato al Centro Oasis dello stesso Paese, con l'impegno in futuro di continuare a promuovere questi rapporti con gli artisti (spesso handicappati o con problemi di disagio) in modo "equo e solidale".

COME COLLABORARE ALLE ATTIVITÀ DELLA BANCARELLA

L'impegno delle amiche che si prodigano nella manifattura dei pezzi è notevole, perciò saranno particolarmente apprezzate collaborazioni in tal senso. Chiunque, dotato di fantasia e con un minimo di capacità manuali, può scegliere degli oggetti da abbellire o da rielaborare tra quelli custoditi presso il magazzino dell'Associazione. Si può comodamente lavorare a casa propria, rispettando i tempi di consegna stabiliti (in genere due o tre appuntamenti all'anno).

Anche coloro che non si dilettono col fai-da-te possono comunque collaborare col gruppo, offrendo la propria disponibilità ad essere presente durante le "uscite" della bancarella stessa. Ulteriori informazioni possono essere richieste a Miriam Casasola (0432/975771) oppure a Linda Picco (0432/988224).

REGALI SOLIDALI

Mettiamo pure che coi pennelli tu sia una frana, che la colla ti si appiccichi irrimediabilmente ai capelli ogni volta che tenti anche solo di svitarne il tubetto, che le forbici tra le tue mani sembrano vivere di vita propria e si accaniscono proprio su quel dettaglio dell'immagine da scontornare che tanto ti piaceva... Beh - strano, ma vero! - puoi ancora fare qualcosa per la nostra bancarella...



Hai in progetto un Battesimo, una Cresima, una Comunione, o addirittura un matrimonio? Ti servono delle cose carine per un'occasione speciale ma vuoi assolutamente che i tuoi soldi vengano spesi in modo intelligente e "solidale"? Puoi dare un'occhiata agli oggetti disponibili o a quelli già rielaborati e decidere così di fare un doppio regalo: uno a chi riceve l'oggetto e l'altro a chi beneficerà della tua offerta!

Inoltre, le bomboniere o i tuoi doni saranno accompagnati da un bigliettino che illustrerà la destinazione dei fondi.

Se vuoi ulteriori informazioni, rivolgiti a Miriam Casasola o a Linda Picco, ai numeri telefonici indicati nel riquadro "Come collaborare alle attività della bancarella".

ATTIVITA' PER L'AUTOFINANZIAMENTO

Il merito delle grandi strutture operative per il volontariato, è la capacità di divenire degli interlocutori politici e dei riferimenti dai quali è difficile prescindere nel corso di operazioni particolarmente impegnative o su larga scala, come può essere una calamità naturale, una guerra, una carestia, una missione di pace, ecc. Però anche i piccoli gruppi, le associazioni come le nostre, hanno un grande merito: quello di essere agili ed efficienti, senza l'intralcio di pastoie burocratiche e iter farraginosi. Certo è che i piccoli gruppi di volontariato non possono contare su un capitale economico, su risorse umane e su strutture articolate su diversi livelli, in costante allerta e perfetta efficienza. Ma il fatto di non avere alle proprie dipendenze del personale retribuito fa sì che tutto quello che viene raccolto possa andare **TOTALMENTE** in beneficenza. Si dice di certi organismi di volontariato internazionale che più della metà di quanto raccolgono come donazioni vada per gli stipendi del personale e/o per la gestione della propria enorme struttura. Verità? Fantasie? Di certo, ci è piaciuto molto il motto col quale uno dei nostri associati ha esordito agli incontri coi ragazzi delle scuole superiori di Gemona sul tema del volontariato: *"Se donate un euro per uno dei progetti da noi curati, un euro intero arriverà a destinazione"*. Anche se può sem-



brare superfluo, è bene ricordare, ad esempio, che i viaggi per la consegna del denaro in Africa sono a totale carico di chi li effettua, così come spostamenti,

spese minute di organizzazione di determinati progetti, ecc... Ed è utile ribadire che anche gli investimenti necessari al proseguo ottimale delle nostre attività (come l'acquisto di materiale elettrico, panche, tavoli, ecc.) sono finanziati dalla partecipazione degli associati a manifestazioni di altri Enti o Associazioni in cambio di una offerta. Vale la pena ricordare, tra le attività, la gestione di stand enogastronomici alla Biker's Fest (1999-2003), alla Festa della Zucca di Venzone (2002-2003), o all'adunata degli Alpini ad Osoppo nell'aprile di quest'anno. Inoltre, abbiamo garantito in diverse occasioni il servizio di trasporto-navetta (come ad esempio sul Forte di Osoppo per i festeggiamenti che si sono tenuti dal 2000 a quest'anno) e svolto anche altre attività, quali ad esempio, serate di proiezioni di diapositive. Infine, non va dimenticato che una parte dell'autofinanziamento dell'Associazione viene dal tesseramento degli oltre 200 soci sui quali la Friùl Adventures può attualmente contare. Tutto questo ci permette un'autonomia di spesa per la gestione ottimale della Associazione, senza la necessità di ricorrere all'utilizzo di parte delle offerte raccolte in favore dei progetti da noi promossi o sostenuti.

IN STRUC

IL GNÛF DIRETÎF

Lis elezions dal Diretîf de Friûl Adventures - Fiore a son stadis fatis te primevere dal 2003 e a àn confermât, pal secont mandât, ducj i components dal stes Diretîf. Chescj i membrs: PEZZETTA Flavio (President); CASASOLA Giuseppe (Vicepresident); CONTESSI Steno (Segretari); AITA Claudio, DEL PIZZO Gilberto, MIANI Marco, PICCO Linda, RUMIZ Marco e VENTURINI Livio (Conseîrs).

Lis riunions dal Diretîf, intant che si spiete la assegnazion de sede sociâl tal Centri che il Comun di Osôf al è daûr a finî te frazion di Pinade, si davuelzin te cjase dal Vicepresident. A chestis riunions, par volê unanim dal Diretîf, a puedin vignî ducj i socis che a vedin gust di partecipâ.

LA 'TENDE DE SOLIDARIETÂT' E L'INCUINTRI CUN MISSONI

Ancje la Friûl Adv. e à colaborât ae gjestion de Tende de Solidarietât, presint a Osôf dal 7 al 14 di dicembar, par racui fonts che chest an a son stâts destinâts al Centri di Enzo Missoni. La racuelte e je stade anticipade dal intervent dal stes Missoni li de sale conseâr di Osôf, plene di int cetant interessade a scoltâlu: il missionari laic al à fevelât de sô esperience in Burkina Faso, de condizion de int che al cîr di judâ e des necessitâts dal so Centri.

UNE CENE TRA AMÏS

Come che si use za di cualchi an in ca, si à tornât a organizâ l'incuintri conviviâl jenfri ducj chei che a àn contribuît ai bogns risultâts des manifestazions e dai progjets curâts tal cors dal 2003 de Friûl Adventures. A la cene, organizade domenie 7 di dicembar li dal Centri Polifunzionâl di Osôf, a àn partecipât cirche un centenâr di personis. La nestre Associazion e à volût cussì ringraziâ i tancj amÏs che nus judin cun tant afiet, e profitâ de ocasion par rinfuarçâ i leams di amicizie e di vicendevule colaborazion.



I PROSSIMS "VIAÇS SOLIDÂI"

Al è stât programât pe primevere dal 2004 il prossim viaç di un grup di amÏs de Friûl Adventures - Fiore in Burkina Faso, li dal Centri gjestît dal nestri amÏ Enzo Missoni. Ancje in chê ocasion al vignarà puartât tal Centri un aiût finanziari par contribuî a puartâ indevant lis sôs ativitâts. L'intenzion e je chê di podê zontâ a chei bêçs lis ofiertis che si cjarapan sù tal cors des seradis teatrâls che a vignaran organizadis tai mês a vignî.

CEMÛT ADERÎ A LA FRIÛL ADVENTURES - FIORE

Ducj chei che a vulin sostignî i progjets curâts de nestre Associazion, a puedin diventâ socis, sottoscrivint une cuote associative di € 5,00. Par informazions, si pues contatâ il President Flavio PEZZETTA al nr. 0432/975958.

GRAGNEI DI SAPIENCE PAR CHEST E PAL AN CU VEN

Par sorevivi a ducj chei che a crodin di vê in man la veretât e le imponin cu lis bombis

***** La reson dai prepotents e sta su la bocje dai canons *****

***** Al è miei pôc cun justizie che trop cun pecjât *****

***** Vuarditi di chel che al lei suntun libri sôl *****

A DUCJ, UN AUGURI DI UN 2004...ALC E CE!



A cura di LINDA PICCO per la Friûl Adventures - Fiore

Per informazions, suggerimenti e colaborazions, tel. 0432/988224; oppure lindapic@libero.it